

dei lavori programmati dai soggetti Sistan (escluso l'Istat) per il 2009 è di 32.230.590 euro, pari a un costo medio di 574.193 euro per lavoro, con una quota dell'8,3% dedicata a progetti innovativi.

La situazione delle risorse economiche per l'Istituto nazionale di statistica e per il Sistema statistico nazionale nel complesso è piuttosto preoccupante, confermando una tendenza manifestata dall'inizio di questo decennio. Già nel 2000 sia la quota percentuale della spesa per la statistica ufficiale dell'Istituto nazionale sia quella totale per la statistica ufficiale sul Prodotto nazionale lordo (rispettivamente pari a 0,012 e 0,013 sul Pnl) erano meno della metà di quelle medie dell'Ue (0,025 e 0,028). Così come il costo totale della produzione di statistiche per abitante per l'Italia era oltre 2 volte e mezzo inferiore alla media Ue (2,6 euro contro 6,5 euro). Sugli stessi ordini di grandezza si colloca anche la proporzione del personale totale addetto alla produzione statistica rapportato alla popolazione, che per l'Italia era pari a 0,05 per mille, mentre nella media Ue era di 0,12 per mille. Da allora la situazione non è molto migliorata. Nel 2005, tra i 29 paesi europei considerati, l'Italia si pone al terz'ultimo posto sia in termini di proporzione del personale totale addetto alla produzione statistica rapportato alla popolazione (valore che da 0,05 del 2000 scende allo 0,04), sia in termini del rapporto tra budget dell'Istituto nazionale di statistica e Pil, che scende allo 0,011. Più in basso dell'Italia nella graduatoria vi sono solo Turchia e Polonia.

Tutto ciò è preoccupante, specie se si pensa che la quota delle statistiche prodotte dall'Istat che è sotto Regolamento o Direttiva europea sul totale delle attività del Programma statistico nazionale è pari al 38,6% per le rilevazioni e al 47,3% per le elaborazioni. Poco meno della metà della produzione statistica è dunque vincolata a obiettivi non nazionali che prevedono forti sanzioni in caso di inadempienza.

I censimenti: un problema molto serio

Una tale situazione, inoltre, non consente di affrontare le spese aggiuntive e straordinarie per i censimenti. Questi rappresentano le principali rilevazioni statistiche in grado di fornire – a grande dettaglio territoriale - informazioni sulle caratteristiche della popolazione, delle aziende agricole, delle imprese e delle istituzioni pubbliche e private. Negli anni 2010-2011, l'Istat e l'intero Paese dovranno essere impegnati nell'esecuzione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, del 2° Censimento delle istituzioni non profit e del 6° Censimento generale dell'agricoltura, che dovranno essere effettuati in modo conforme a quanto stabilito dai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio. Più specificamente, il censimento della popolazione si dovrà svolgere in accordo con il Regolamento Ce n. 763/2008 mentre il censimento dell'agricoltura dovrà tenere conto delle disposizioni del Regolamento Ce n. 1166/2008.

Nel 2009 l'Istat ha svolto numerose attività di preparazione dei censimenti secondo linee generali di innovazione nei metodi e nelle tecniche, idonee a ridurre il fastidio statistico su famiglie, individui, imprese, istituzioni e aziende agricole, a migliorare la tempestività dei risultati, a contenere i costi di esecuzione, a utilizzare in modo pertinente le informazioni disponibili in basi di dati di fonte amministrativa. In particolare, sono in fase di completamento i lavori di:

- aggiornamento delle basi territoriali nazionali, mediante le quali sarà possibile riferire a specifiche aree territoriali - fino a livello di circa 400 mila sezioni di censimento - i dati demografici, sociali, economici e di uso del suolo prodotti dai censimenti;
- predisposizione di archivi prototipali di numeri civici geocodificati alle nuove sezioni di censimento per i 509 Comuni con popolazione residente non inferiore a 20.000 abitanti;
- definizione delle aree di censimento subcomunali che nei centri abitati dei citati 509 Comuni potranno costituire porzioni di territorio cui riferire dati prodotti anche mediante l'uso di stime campionarie.

Sempre nel corso del 2009 l'Istat ha concluso altre attività di preparazione dei censimenti:

- la rilevazione pilota del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, condotta in 31 Comuni su 83.000 famiglie, con tecniche di spedizione postale dei questionari e multicanalità delle modalità di loro restituzione (web, posta, centri comunali di raccolta, rilevatori comunali);

- l'approntamento della lista precensuaria di aziende agricole mediante un uso innovativo di fonti amministrative tra le quali per la prima volta quelle rese disponibili dal Sistema informativo agricolo nazionale (Sian);
- la sperimentazione dei possibili usi censuari di informazioni e dati di fonte amministrativa riguardanti cittadini stranieri presenti in Italia;
- la predisposizione dei questionari per il censimento della popolazione e delle abitazioni e per il censimento dell'agricoltura.

Lo scorso anno l'Istat, con l'ausilio degli altri enti del Sistan e in particolare degli uffici di statistica di alcuni Ministeri, delle regioni e province autonome e di rappresentanti di Upi, Anci, Anpci, Unioncamere, Usci, Anusca e Dea, ha proseguito l'opera di approntamento degli atti di organizzazione che sono necessari a predisporre le reti di rilevazioni censuarie. In particolare, a seguito dell'approvazione dell'articolo 17 del decreto legge 25 settembre 2009, n. 135 convertito con modifiche in legge 20 novembre, n.166, l'Istituto ha predisposto lo schema di Regolamento di esecuzione e il Piano generale di censimento del 6° Censimento generale dell'agricoltura, pervenendo anche a stipulare con le Regioni e le Province autonome, il 17 dicembre 2009, un Protocollo di intesa, previamente approvato dalla Conferenza Unificata il 26 novembre 2009. Grazie al Protocollo, nei mesi successivi è stato possibile predisporre, anche in pendenza dell'approvazione definitiva del Regolamento di esecuzione, i Piani regionali di censimento dell'agricoltura, che dettagliano la struttura dell'organizzazione territoriale della rete di rilevazione.

Il ritardo ormai accumulato nell'approvazione della legge per l'indizione e il finanziamento del 15° Censimento della popolazione delle abitazioni e del 9° Censimento dell'industria e dei servizi comporta inevitabilmente conseguenze amministrative e organizzative gravi, che mettono fortemente a rischio il rispetto delle scadenze previste per l'approvazione dei Regolamenti di esecuzione, per l'emanazione delle Circolari agli organi di censimento nonché per l'espletamento di tutte le procedure necessarie all'acquisizione di risorse professionali e di servizi in appalto. La mancata conduzione del Censimento della popolazione, previsto da norme comunitarie, comporterebbe sanzioni finanziarie di valore molto simile al costo da sostenere per il suo svolgimento.

Parte Terza - Altre realizzazioni

Nella Parte Terza della Relazione vengono, in primo luogo, presentate le attività statistiche e i principali lavori - non presenti nel Programma statistico nazionale - realizzati dai soggetti Sistan. In secondo luogo, vengono descritte le principali attività di promozione della cultura statistica e di formazione realizzate in corso d'anno, dando conto dei convegni e seminari organizzati o ospitati, dell'attività di diffusione, delle altre iniziative di comunicazione, di sviluppo della cultura statistica e di formazione e sviluppo per il personale Istat e per quello degli enti/amministrazioni Sistan e della Pa.

Sebbene la produzione inserita nel Programma statistico nazionale sia quella che ufficialmente si può definire di interesse pubblico, gli uffici di statistica e gli altri soggetti del Sistema hanno una produzione statistica ben più vasta e spesso di grande rilevanza per argomenti trattati e per risultati conseguiti in termini in informazione quantitativa fornita.

Secondo la Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica/enti di informazione statistica del Sistema (EUP), il 22,2% dei soggetti Sistan ha svolto attività statistica ulteriore rispetto a quella svolta l'Istat nel 2009. Mostrano maggiore iniziativa gli enti di informazione statistica (100%), gli enti nazionali e altri soggetti (86,2%), le regioni e province autonome (85,7%) e le amministrazioni centrali (83,3%). Va segnalato che solo il 15,2% degli uffici di statistica dei comuni sotto i 100 mila abitanti ha svolto attività statistica, contro il 73,8% dei comuni oltre i 100 mila abitanti. Tra le altre attività statistiche realizzate dagli uffici Sistan vi sono la fornitura di dati ad altri uffici dell'amministrazione e la stesura di rapporti o relazioni per altri uffici dell'amministrazione, che hanno affiancato l'attività di produzione statistica per più della metà degli uffici.

I lavori realizzati nel complesso (tra lavori inseriti nel Psn e non) dai soggetti Sistan nel 2009 sono 7.734. Si tratta più frequentemente di trattamenti statistici di dati raccolti a fini amministrativi (15,4% dei lavori realizzati), con un numero medio di trattamenti per ufficio impegnato pari a 8,5, mentre le rilevazioni sono il 6,3%, per un numero medio pari a 3,6. Tali risultati possono essere considerati il frutto della campagna di sensibilizzazione verso lo sfruttamento dei giacimenti informativi in possesso delle amministrazioni, di cui l'Istat è stato principale propulsore secondo il mandato del Comstat, oltre che della necessità di abbattere i costi e della crescita di sensibilità presso le amministrazioni circa l'esigenza di ridurre al minimo la molestia statistica nei confronti dei rispondenti.

Il maggior numero di lavori realizzati dai soggetti Sistan appartengono ai settori *Struttura e dinamica della popolazione* (1.074 lavori pari al 13,9% del totale), *Sanità* (494 pari al 6,4%), *Famiglia e comportamenti sociali* (464 pari al 6,0%) e *Prezzi* (461 pari al 6,0%). *Istruzione e formazione* e *Mercato del lavoro* sono i settori di massimo impegno per gli enti di informazione statistica; *Mercato del lavoro* e *Istituzioni pubbliche e private* quelli più indicati dalle amministrazioni centrali e aziende autonome dello Stato, *Assistenza e previdenza*, *Mercato del lavoro* e *Servizi finanziari* quelli degli enti nazionali. L'attività delle regioni e province autonome si è concentrata su *Industria* e *Sanità*. Per le camere di commercio sono invece elevate le percentuali di attività nei settori *Prezzi* e *Struttura e competitività delle imprese*. Per le prefetture-Utg la *Giustizia*; per le province *Struttura e dinamica della popolazione* e *Mercato del lavoro*; infine, per i comuni (sia con meno che con oltre 100 mila abitanti) e per le associazioni di enti locali i settori più d'interesse sono *Struttura e dinamica della popolazione* e *Prezzi*. Per quanto riguarda la diffusione dei lavori realizzati, quasi il 68% degli intervistati ha dichiarato di aver diffuso la maggior parte o tutti i lavori realizzati, con punte superiori per le associazioni di enti locali, le regioni e province autonome, i comuni oltre i 100 mila abitanti.

Promozione della cultura statistica

Nel corso dell'anno di riferimento l'Istat ha svolto un'intensa attività sul fronte della comunicazione istituzionale attraverso la realizzazione di numerosi convegni, seminari, workshop e partecipazioni a manifestazioni fieristiche di primo piano. A ciò si è accompagnata la realizzazione di prodotti a rafforzamento dell'identità dell'ente, la ideazione e pianificazione di piccole campagne pubblicitarie e un'intesa attività verso i media e gli *stakeholder* della statistica ufficiale. Nel 2009 sono stati realizzati 39 eventi, alcuni di respiro internazionale, altri specificamente dedicati a realtà territoriali. Fra tutti si ricorda il convegno del Wye City Group, organizzato in collaborazione con la Fao, con un focus sulle questioni collegate alla revisione della guida *Rural Households' Livelihood and Well-being: Statistics on Rural Development and Agriculture Household Income*. L'Istat inoltre ha partecipato al Forum PA con uno stand in linea con il tema della XX edizione della manifestazione sia nelle soluzioni grafiche che nell'organizzazione degli spazi. Per la prima volta, è stato previsto al suo interno uno spazio (lo *speaker's corner*) nel quale l'Istat ha presentato al pubblico le principali soluzioni adottate nella produzione statistica nell'ottica della dematerializzazione della Pa.

Il sito istituzionale *www.istat.it* si conferma il canale principale di diffusione e comunicazione di tutta l'attività svolta e dei conseguenti risultati raggiunti. La mole di nuove informazioni rese disponibili in modo tempestivo e massimamente fruibile è rappresentata dai 389 prodotti, fra volumi, tavole di dati, statistiche in breve, note informative, novità editoriali, altre note per la stampa e comunicati stampa, pubblicati nel corso dell'anno

L'attività editoriale è stata caratterizzata da un incremento dei titoli destinati esclusivamente alla diffusione sul web. I prodotti editoriali di maggior rilievo realizzati sono stati: il *Rapporto annuale*, l'*Annuario statistico italiano*, l'*Annuario Istat-Ice*, *Noi Italia - 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo*. Per la prima volta è stato offerto al pubblico in un'unica edizione bilingue il *Compendio statistico italiano 2008/Italian statistical abstract*.

Con riferimento al processo di stampa, nel 2009 sono stati sottoposti a lavorazione complessivamente 190 prodotti, di cui completati 160. Fra questi, 39 riguardano pubblicazioni di diffusione statistica in volumi, mentre 58 (+49% rispetto al 2008) sono tavole di dati on line. Per quanto riguarda le pubblicazioni su carta sono state elaborate complessivamente oltre 10,7 mila

pagine edite (-41% rispetto al 2008) e sono state stampate oltre 12,5 milioni di pagine (con una riduzione di circa il 30% rispetto ai 18,1 milioni stampati nel 2008). Sono state infine attuate le operazioni di contenimento delle copie a stampa per la distribuzione a titolo gratuito a seguito delle disposizioni inserite nella Legge 133/2008.

Il *Contact Center*, il sistema centralizzato e integrato per l'acquisizione e la gestione delle richieste di dati statistici e servizi di diffusione, ha trattato circa 7.000 richieste provenienti, prevalentemente, dai comparti università, ricerca e imprese.

Per quanto riguarda la **diffusione dei dati elementari**, il mondo della ricerca, dal 2009, ha la possibilità di ottenere i *Microdata File for Research* (Mfr) e la relativa documentazione. Si sono inoltre semplificate le procedure di rilascio dei dati elementari ai soggetti Sistan.

Nel corso del secondo semestre 2009 l'Istituto ha deciso di dotarsi di un ambiente di diffusione generalizzato da adottare come *corporate data warehouse* (il nuovo sistema *I.Stat*) e sono iniziate le attività per la creazione della Biblioteca digitale, ovvero la digitalizzazione del patrimonio informativo dell'Istat per renderlo disponibile on line. Il progetto è inserito tra le attività per la celebrazione del 150° anniversario dell'unità d'Italia.

Con riferimento all'organizzazione di eventi di promozione della cultura statistica nei territori, il 26,2% dei 195 soggetti Sistan rispondenti alla rilevazione EUP ha dichiarato di aver organizzato un evento di interesse statistico (un convegno, un seminario, un corso di formazione o altro evento) durante l'anno. Sono gli enti più grandi a essere più impegnati in questo tipo di attività, tanto che questa percentuale oscilla tra il 100% degli enti di informazione statistica e l'11,1% dei comuni oltre i 100 mila abitanti. Inoltre, i responsabili o il personale del 40% degli uffici intervistati hanno dichiarato di aver presentato un lavoro a un convegno durante il 2009.

Formazione

Le attività di formazione del personale Istat realizzate nel 2009 sono state indirizzate verso la formazione in area tecnico-scientifica istituzionale, nell'area manageriale, nell'area diritto e amministrazione, nell'area informatica, nelle lingue straniere. Per l'area statistica sono state realizzate iniziative formative orientate: 1) a rafforzare la conoscenza sociologica dei mutamenti sociali in Italia, con un ciclo di 9 *lectures*, rese disponibili anche in differita in *streaming*, il che ha consentito un'ampia fruizione a livello territoriale; 2) a sviluppare un aggiornamento sulle classificazioni di area economica; 3) a mantenere costante il livello di conoscenze sull'analisi statistica e incrementare le abilità connesse allo sviluppo di sistemi statistici integrati e alla qualità del dato statistico. È stata curata la partecipazione del personale Istat ai corsi proposti nell'ambito dell'*European Statistical Training Programme*.

Per il personale non Istat, le linee di attività formative principali portate avanti sono state quelle sui Censimenti, sui prezzi e quelle di cooperazione internazionale. Sui Censimenti, è stato portato a conclusione nei primi due trimestri dell'anno il progetto *Info&For/cens*, orientato a condividere strategie, opportunità e innovazioni della prossima tornata censuaria con le realtà comunali che saranno impegnate nei censimenti. Il progetto si è articolato dal giugno 2008 al marzo 2009 in 96 incontri, cui hanno preso parte 6.817 persone in rappresentanza di 5.025 comuni. Sono state inoltre realizzate le sessioni formative finalizzate all'indagine pilota dei censimenti. Per le attività formative relative alla rilevazione dei prezzi è proseguita l'attività legata all'introduzione del nuovo assetto operativo e del software a supporto della nuova indagine per i prezzi al consumo, rivolta al personale delle realtà comunali.

Infine, circa la formazione del personale degli uffici di statistica, la rilevazione EUP indica che oltre la metà dei 195 responsabili di uffici intervistati con la *Long form* del questionario ha dichiarato che loro stessi o propri collaboratori hanno partecipato a un corso di formazione durante l'anno. Si tratta in lieve prevalenza di corsi nell'area statistica, seguita da quella informatica. Le più elevate percentuali di frequenza a corsi di formazione segnalate si riscontrano per le regioni e province autonome (81,0%) e per comuni oltre i 100 mila abitanti (73,8%). In media i corsi frequentati durante l'anno da ciascun addetto dell'ufficio di statistica sono stati da uno a tre.

**RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITA'
DELL'ISTAT SULLA RACCOLTA, TRATTAMENTO E
DIFFUSIONE DEI DATI STATISTICI DELLA P.A.
E SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DEL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE**

ANNO 2009

PAGINA BIANCA

**INTRODUZIONE E
RAPPORTI ISTITUZIONALI**

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

Scopo della presente Relazione è l'analisi della raccolta, produzione e diffusione dei dati statistici all'interno del Sistan, come risulta dallo Stato di attuazione del Programma statistico nazionale 2008-2010 al 31 dicembre 2009 e, più in generale, l'accertamento dello stato e dell'evoluzione del Sistema statistico nazionale, in particolare con riferimento al suo assetto organizzativo, alle risorse umane impiegate e a quelle economiche a disposizione. Nell'ambito di tali finalità la Relazione illustra il panorama delle principali attività realizzate nel Sistema, anche al di fuori del Programma statistico nazionale, per quanto riguarda l'attività statistica, quelle di diffusione, di formazione e di promozione della cultura statistica.

La Relazione si compone di due capitoli introduttivi (*1. Rapporti internazionali e cooperazione*, *2. Collaborazioni interistituzionali*) con i quali viene illustrato il quadro di contesto istituzionale in cui gli attori del Sistema hanno operato, nonché di tre parti distinte che, in successione, analizzano lo Stato di attuazione del Programma statistico nazionale.

Aprè la Relazione un quadro dei rapporti istituzionali, a livello nazionale e internazionale, a cui il Sistema statistico nazionale e suoi attori hanno dato vita nel corso del 2009. Nel paragrafo sulla cooperazione e sui rapporti internazionali vengono presentate le attività realizzate nell'anno a livello internazionale per la costruzione del Sistema statistico europeo e in merito allo sviluppo dei progetti di cooperazione internazionale in ambito statistico. Si illustrano le collaborazioni interistituzionali realizzate attraverso la stipula di protocolli d'intesa e convenzioni in ambito statistico tra l'Istat, gli enti Sistan e gli altri enti della Pa. L'approccio cooperativo, con la condivisione di importanti archivi di dati, favorisce la messa in comune del *know how* statistico e lo sviluppo di sinergie che permettono il conseguimento di più alti livelli di efficienza e di efficacia a parità di costi. Vengono, infine, presentate le modalità organizzative a cui gli enti del Sistan hanno fatto ricorso per sviluppare la propria attività, con un focus particolare sulle collaborazioni esterne all'ufficio di statistica o all'ente di informazione statistica.

Nella Parte prima si presenta lo Stato di attuazione del Programma statistico nazionale 2008-2010 con i suoi contenuti e struttura, i risultati e gli scostamenti per enti realizzatori e per aree/settori di interesse. In particolare, si fornisce una misura di quanta parte delle attività ha riguardato obiettivi sotto Regolamenti o Direttive comunitarie (che quindi non può essere tagliata pena la comminazione di sanzioni pecuniarie da parte della Commissione europea) e dei progressi conseguiti nella diffusione dei prodotti realizzati per area/settore d'interesse. Vengono segnalati i lavori particolarmente innovativi, ovvero quelli in cui gli avanzamenti metodologici introdotti e/o quelli realizzati nei processi di produzione hanno portato a nuovi prodotti, come pure le trasversalità esistenti per molti lavori riguardanti diverse aree/settori, che si configurano quindi come lavori a valenza multipla. Infine, per meglio comprendere quanto i lavori realizzati siano riusciti a rispondere alla domanda di informazione statistica proveniente dalle istituzioni (nazionali e internazionali) e dalla società, si fornisce la misura di quanta parte della domanda di informazione espressa non è stato possibile soddisfare con la produzione effettuata nel corso dell'anno e, quindi, dell'entità del gap informativo risultante.

Nella Parte seconda è affrontato il tema dell'organizzazione della produzione statistica e delle risorse umane ed economiche impegnate. Si mettono in evidenza alcune delle criticità che caratterizzano il Sistema statistico nazionale. In primo luogo, il fatto che il dettato del d.lgs. 322/89 e successive modificazioni e delle Direttive del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), per quanto riguarda le regole di costituzione e su quale figura debba essere responsabile degli uffici di statistica nelle amministrazioni (centrali e locali), è ancora oggi largamente disatteso. In secondo luogo, il fatto che le risorse economiche destinate alla statistica pubblica in Italia sono scarse e comunque significativamente inferiori a quelle dedicate nel resto d'Europa. Inoltre, le risorse umane non solo sono insufficienti per quantità, ma sono spesso non adeguate per qualità, specie in alcuni tipi di amministrazioni.

Nella Parte terza della Relazione vengono presentate le attività statistiche e i principali lavori - non presenti nel Programma statistico nazionale - realizzati per tipo di soggetto Sistan. Si da conto di alcuni lavori che gli enti maggiori hanno presentato come i più rilevanti tra quelli da essi realizzati.

Infine, vengono presentate le principali attività di promozione della cultura statistica e di formazione realizzate in corso d'anno. Per quanto riguarda l'Istat, si presentano i principali convegni e seminari organizzati o ospitati a livello nazionale e territoriale, l'attività di diffusione (contact center, produzione editoriale e diffusioni sul web), le altre iniziative di comunicazione o di sviluppo della cultura statistica e la formazione, assistenza e aggiornamento professionale per il personale Istat e per quello degli enti/amministrazioni del Sistan e della Pa. Per quanto riguarda

gli altri soggetti Sistan, si presenta, tra l'altro, l'attività di partecipazione degli operatori a convegni e seminari di natura statistica e alle iniziative di formazione per tipo di ente.

1. RAPPORTI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE

Lo sviluppo di tematiche afferenti la statistica ufficiale finalizzate al rafforzamento del Sistema statistico europeo (Sse) e internazionale (Ssi) ha determinato un'intensa attività per l'Istituto nazionale di statistica che è intervenuto attivamente nell'intero processo decisionale e legislativo e nella definizione delle priorità e degli obiettivi strategici della politica dell'informazione statistica europea ed internazionale.

Il rafforzamento dei rapporti internazionali con le istituzioni comunitarie, con gli organismi internazionali, con le Rappresentanze permanenti d'Italia presso l'Unione europea e presso le Organizzazioni internazionali e con gli istituti nazionali di statistica di altri paesi si è svolto attraverso una costante partecipazione nei Comitati europei ed internazionali, nei gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione europea, dell'Eurostat e dell'Ocse, nelle *task force* su tematiche emergenti della statistica europea e internazionale.

L'entrata in vigore nel 2009 della nuova Legge statistica europea, che rappresenta il pilastro giuridico per lo sviluppo, produzione e diffusione delle statistiche europee, ha introdotto un nuovo assetto istituzionale con l'avvio del Comitato del Sistema statistico europeo (Csse) come contesto decisionale su aspetti di natura strategica e di rafforzamento della partnership all'interno dell'Sse. È continuato l'impegno da parte dell'Istat nell'attuazione e nell'implementazione del Codice delle statistiche europee. Tale impegno ha portato all'introduzione del Codice a livello di Sistema statistico nazionale. Nell'ambito delle attività di monitoraggio sull'attuazione del Codice sono stati forniti gli elementi necessari per la presentazione del Rapporto annuale al Parlamento europeo e al Consiglio da parte del Comitato consultivo europeo per la *governance* statistica, organo esterno per la valutazione indipendente sull'implementazione del Codice europeo.

Nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema statistico internazionale, l'Istat ha contribuito al rafforzamento del ruolo che i diversi contesti internazionali rivestono per la statistica ufficiale intervenendo alla 40ma sessione della Commissione statistica delle Nazioni Unite, all'annuale riunione del Comitato statistico dell'Ocse e alla Conferenza degli statistici europei. Nel corso del 2009 è stato raggiunto un importante risultato con l'elezione dell'Italia quale membro della Commissione per la Statistica delle Nazioni Unite (Unsc) per il mandato 2010-2013. Il nuovo status di componente dell'Unsc consentirà all'Italia di esercitare un ruolo ancora più incisivo nell'elaborazione delle strategie e delle politiche per la statistica a livello internazionale.

Nel più ampio contesto dell'impegno dell'Istituto in campo internazionale, l'Istat ha partecipato intensamente alle attività di ricerca promosse dalla Commissione europea (Programmi Quadro) e da Eurostat (ESSnet, ERAnet, Grant e Tender). Tali attività rappresentano importanti strumenti di finanziamento dell'Unione europea a favore degli Istituti nazionali di statistica e delle istituzioni di ricerca, pubbliche e private, per incentivare la ricerca nel campo della statistica ufficiale e delle discipline scientifiche, nell'ottica del più ambizioso raggiungimento degli obiettivi di crescita, competitività ed occupazione sanciti dal Consiglio europeo di Lisbona. L'impegno dell'Istituto nella ricerca internazionale rappresenta senz'altro un importante momento per la promozione della collaborazione internazionale e per il sostegno agli investimenti in sviluppo ed innovazione, con un'indubbia ricaduta sul miglioramento della qualità della statistica ufficiale italiana.

Nel corso del 2009 l'Istat ha partecipato alla preparazione di numerose proposte progettuali internazionali relative a importanti tematiche di ricerca ed è risultato impegnato nella realizzazione di diversi progetti finanziati per lo sviluppo e l'innovazione della statistica ufficiale. In particolare, l'Istat si qualifica come leader di un progetto di ricerca e sviluppo del 7° Programma Quadro (*Blue-Ets*), i cui obiettivi rientrano nelle tematiche del programma europeo Meets (*Modernization of European Enterprise and Trade Statistics*) per l'ammodernamento delle statistiche europee sulle imprese e sugli scambi commerciali, ponendosi come coordinatore di un consorzio transnazionale, composto da Istituti nazionali di statistica, da prestigiose Università e centri di ricerca europei.

Nel 2009 sono proseguite le attività di coordinamento delle azioni di cooperazione dell'Istat con le strategie nazionali e internazionali proprie del settore, con l'obiettivo di rafforzare i sistemi statistici nazionali dei paesi destinatari delle iniziative di cooperazione, promuovendo la conoscenza delle *best practices* e l'adozione di standard, metodi e strumenti del Sistema statistico europeo e internazionale, privilegiando i settori in cui è possibile garantire competenze di qualità ed efficacia delle azioni. Si sono portati avanti i progetti relativi al gemellaggio amministrativo

europeo *Développement du Système d'Informations Statistiques sur les Entreprises (Sise)* à l'*Institut National de la Statistique* in Tunisia, il progetto europeo di gemellaggio *light EU Support to BiH Statistical Sector - Phase IV* e il progetto finanziato dal Ministero degli affari esteri in Bosnia Erzegovina volto alla realizzazione dell'Indagine sui consumi delle famiglie e al rafforzamento delle statistiche dei prezzi al consumo; è giunto a conclusione il progetto europeo *MEDStat II - Regional Programme of Statistics in the Mediterranean Region, Statistical Phase II*.

L'Istat è stato, inoltre, promotore della partecipazione alle gare per due progetti finanziati dall'Ue: a) *Support for the alignment of Albanian Statistics with EU standards* in consorzio con Statistics Sweden e il Consorzio per lo sviluppo delle metodologie per la Pubblica amministrazione (Mipa); b) *Technical Assistance to the Statistical Office to Kosovo for the preparation of a population census* in consorzio con il Centro interuniversitario di ricerca per lo sviluppo sostenibile (Cirps) – l'Università *La Sapienza* di Roma, l'Icon Institute e Rrota. Le gare sono state aggiudicate ai due consorzi guidati dall'Istat. Le attività sono iniziate nel II trimestre del 2010.

L'Istat ha partecipato ai seguenti meeting internazionali (organizzati da Eurostat o da gruppi di istituzioni quali Banca mondiale – Eurostat – Istat ed Ine Spagna o dal Ministero degli affari esteri italiano) per il coordinamento delle attività statistiche nelle diverse aree geografiche: *Management Group for Statistical Cooperation, Advisory Group on the co-ordination of EU technical cooperation on statistics in Africa, Task Force MEDSTAT Light*.

Inoltre, vengono organizzate presso l'Istat numerose visite di studio e corsi di formazione, su richiesta e a beneficio di numerosi Istituti nazionali di statistica di paesi terzi non solo beneficiari di progetti realizzati dall'Istat ma anche di altri paesi particolarmente interessati all'expertise dell'Istat in diversi settori della produzione statistica.

Attraverso la *Rilevazione sugli Elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica e degli enti di informazione statistica (EUP)* condotta con riferimento alle attività del 2009 - e le cui caratteristiche verranno presentate in dettaglio nelle Parti seconda e terza della presente Relazione – si sono raccolte per la prima volta informazioni sulle collaborazioni che i soggetti Sistan hanno instaurato o condotto con partners stranieri. In particolare, risulta che il 20,5% dei 195 soggetti Sistan rispondenti (tra enti di informazione statistica e uffici di statistica delle amministrazioni centrali dello Stato e aziende autonome, degli enti nazionali ed altri soggetti, delle regioni e province autonome, delle province e dei comuni con oltre 100 mila abitanti) ha avuto nel 2009 attività di collaborazione internazionale in campo statistico. Tra le varie attività che potevano essere indicate contemporaneamente dai soggetti, sono state segnalate partecipazioni a comitati e working group in sede internazionale (si tratta in particolare di enti di informazione statistica e di amministrazioni centrali) (57,5%), collaborazioni con paesi dell'Ue (segnalate prevalentemente dagli enti locali) (57,5%), collaborazioni con paesi extra Ue (12,5%), attività di cooperazione internazionale (specie regioni e province, oltre che enti di informazione statistica) (15,0%) e altre forme di attività (10,0%). Inoltre, dei soggetti che hanno dichiarato di aver avuto collaborazioni a livello internazionale durante l'anno, un terzo ne ha indicate almeno tre (si tratta in prevalenza di ministeri e grandi enti nazionali), un terzo ne ha indicate 2 e il rimanente terzo una. Le collaborazioni sono avvenute soprattutto in ambito Eurostat o della Commissione europea o dell'Ocse e, per gli enti locali, nell'ambito dei Progetti Euroregione. Nel prospetto seguente viene fornita una panoramica completa delle collaborazioni internazionali in ambito statistico segnalate dagli enti.

Prospetto - Rapporti/collaborazioni in campo statistico a livello internazionale (max 3) per soggetto Sistan

SOGGETTI	Collaborazioni internazionali		
Enti Informazione statistica			
INEA	Marsala (Modelling approach for irrigation water estimation at arm level)	Rudi : valutazione dell'impatto delle politiche di sviluppo rurale.	Gaia: metodi e strumenti per la gestione aziendale
ISAE	Commissione europea – Direzione generale economia e finanze	Ciret	Aiece
ISFOL	Programme for the international assessment of adult competencies - Piaac	Progetto Cvts - partecipazione alla task force Eurostat	
Amministrazioni centrali ed Aziende autonome dello Stato			
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo nazionale alla predisposizione del rapporto europeo sull'occupazione	Trasmissione dati su beneficiari e spesa per la politica del lavoro ad Eurostat (l.m.p.)	Fishes paese su richiesta dalla Commissione europea (Emco)
Ministero della giustizia	Collaborazione alla Cepej per relazione rapporto biennale		
Ministero della salute	Fornitura dati statistici sanitari a: Eurostat, Ocse, Oms	Supporto all'implementazione italiana del System health account	
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	Trasmissione dati a Eurostat per Structural indicators on municipal wast 2009	Oecd key indicators 2009	Working group on environmental informations outlook (Epc-Oxe)
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Trasmissione ad Eurostat dei dati sulla navigazione interna		
Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento Finanze	Taxation trends in the Eu	Ocse Tacing wages	Ocse wp2
Ministero dell'interno	Gruppo Promistat		
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ufficio università e ricerca	Compilazione tavole Uoe	Progetto Eumida - commissione europea	Working group woman in science - Commissione europea
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ufficio istruzione	Eurostat	Commissione europea	Ocse progetto Ines
Ministero dello sviluppo economico	Rilevazioni prezzi prodotti petroliferi	Importazione/esportazione e stoccaggi prodotti petroliferi	
Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento della comunicazione	Communication outlook con Ocse	Telecommunications statistics dell'Uit	Broadband performance index - Ue
Ministero per i beni e le attività culturali	Indagine Numeric study (Eurostat)	Gruppo di lavoro Egms	
Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali	Marsala - modello di stima della domanda d'acqua in agricoltura	Implementazione del Sinab (sistema internazionale agricoltura biologica)	
Enti nazionali ed altri soggetti			
Aci - Automobile club d'Italia	Eurorap	Pin panel Etsc	
Enea - Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente	Progetto internazionale Odyssee-mure monitoring off energy demand trend and energy	Efficiency in Eu	
Ferrovie dello stato s.p.a.	Statistiche internazionali di trasporto in ambito Uic e Cer		
Inail - Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro	Dati su infortuni sul lavoro nazionali per Eurostat	Collaborazioni con Aiss (partecipazioni a seminari)	
Inps - Istituto nazionale per la previdenza sociale	Lmp labor market policy		
Inran - Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione	European foodsafety authority (2 progetti)	Commissione europea (4 progetti)	
Irepa - Istituto ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura	Partecipazione a meeting Quality aspect of collection of economic data (Barcellona 14/05/2009)		
Ismea - Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare	Partecipazione working group Crop statistics		

Prospetto segue- Rapporti/collaborazioni in campo statistico a livello internazionale (max 3) per soggetto Sistan

SOGGETTO	Collaborazioni internazionali		
Ispesl - Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro	Incontri, workshop, collaborazioni con uffici di sanità occupazionale di Francia, Finlandia e Spagna		
Ispira - Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale	Partecipazione alle attività di statistiche ambientali presso Eurostat	Partecipazione a working group dell'Agenzia europea dell'ambiente	Partecipazione a working group Ocse e Agenzia delle Nazioni unite
Iss - Istituto superiore di sanità	Working package di un progetto europeo Eu-momo	E.c.d.c.	Joint action presso il progetto E.h.e.s.
Isvap - Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo Poste Italiane s.p.a.	Eurostat - structural business statistic insurance Unione postale universale (terminal dues study)	Ocse - Insurance statistics year book Postal statistics (questionario 2008)	Ceioops - report statistici Ipc international post corporation (global postal industry 2009)
Terna - Rete elettrica nazionale	Working party (energy statistics party Eurostat)	Joint electricity questionnaire	
Unioncamere - Unione italiana delle camere di commercio	Partecipazione indagine statistica sulle imprese (Eurochambres)		
Unioncamere Regionale del Piemonte	Tavolo di lavoro sull'euro regioni Alpe-Mediterraneo	Aggiornamento base dati progetto Interreg Euro Pamela	
Unioncamere Regionale della Liguria	Euroregione	Pamela	
Enti locali			
Regione Friuli -Venezia Giulia.	Elaborazioni dati presentazioni seminari con Bak Basel su Euro Regione		
Regione Lombardia	Progetto Euradin		
Regione Veneto	Partecipazione come finalista al premio Ev european e-government awards 2009 (Malmo, Svezia)	Partecipazione all'International benchmark club	
Provincia autonoma di Bolzano	Pieghevole "Tirolo-Alto Adige-Trentino 2009"		
Provincia di Belluno	Progetto Interreg Dolomiti Info quality		
Provincia di Rovigo	Progetto Safeland	Progetto Euwater	
Comune di Roma	Cat-med		

2. COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

L'Istituto nazionale di statistica ha in corso diversi progetti con enti, pubblici e privati, aventi l'obiettivo di promuovere forme di collaborazione finalizzate alla razionalizzazione e all'integrazione delle informazioni statistiche, produrre avanzamenti metodologici o approfondire analisi tematiche di particolare interesse, avviare nuove indagini statistiche o ampliare quelle già consolidate. Tali progetti sono formalizzati in modo differente, a seconda dell'ente con cui vengono avviati e dei contenuti specifici della collaborazione. In particolare, quando oggetto dell'accordo sia la formalizzazione di un intento collaborativo tra l'Istat e un'altra amministrazione pubblica o privata (senza specificare l'assunzione di obbligazioni inerenti prestazioni specifiche, demandate ad atti successivi), si ricorre a un protocollo d'intesa o accordo quadro; quando invece si stabilisce di realizzare una collaborazione specifica o di effettuare una determinata prestazione in accordo con uno o più soggetti pubblici o privati, si ricorre a una convenzione. Il protocollo di ricerca è invece lo strumento più opportuno (disciplinato dall'art. 7 del Codice deontologico per il trattamento di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica) per sviluppare progetti di ricerca congiunti che implicano la comunicazione di dati personali con università o altre istituzioni di ricerca non facenti parte del Sistan.

Come si evince dalla Tavola 1, nel corso del 2009 risultano attivi o in corso di formalizzazione 168 diversi progetti, di cui 120 convenzioni, 28 accordi quadro e 20 protocolli di ricerca.

Tavola 1 - Quadro riassuntivo degli progetti di collaborazione attivi in Istat per tipologia - Anno 2009

AMBITI	Accordi quadro	Convenzioni	Protocolli di ricerca	Totale
Censimenti	3	25	1	29
Economico	3	28	5	36
Sociale	8	29	13	50
Trasversale	14	38	1	53
Totale	28	120	20	168

Gli ambiti di interesse di queste collaborazioni sono in più del 30% dei casi di carattere trasversale (nel caso dei soli protocolli d'intesa, la metà riguarda più ambiti di interesse), poco meno del 30% riguarda tematiche prevalentemente di carattere sociale (tra i protocolli di ricerca quelli su temi di interesse sociale costituiscono il 65%), poco più del 20% delle collaborazioni verte su temi di carattere esclusivamente economico e il 17% circa è riconducibile all'area censimenti.

Di questi progetti, 58 sono stati avviati in collaborazione con amministrazioni locali (9 di questi hanno coinvolto anche altri enti), 39 con amministrazioni centrali, 33 con altri enti, 25 con università, 13 con altri enti di ricerca. I restanti hanno visto il coinvolgimento di più soggetti con l'obiettivo di sviluppare forme di collaborazione con l'Istat.

Nel 38,7% dei casi gli accordi hanno avuto come oggetto lo sviluppo di forme di collaborazione tecnico-operativa; nel 28% si è trattato di avviare collaborazioni su progetti di ricerca di tipo scientifico e nel 13,7% le azioni poste in essere sono mirate alla diffusione della statistica sul territorio (prevalentemente iniziative legate alla realizzazione di annuari). Nel 10% dei casi si è trattato di accordi tra enti finalizzati alla razionalizzazione e all'integrazione dell'informazione statistica raccolta; il 9,5% dei progetti è stato avviato per rispondere all'esigenza di nuova informazione statistica.

In venti casi la collaborazione tecnico-operativa è relativa alle attività connesse alla progettazione dei censimenti, in particolare alle sperimentazioni sulla costruzione di archivi di numeri civici geocodificati e sulla costruzione di liste di controllo sugli stranieri; in alcuni casi si tratta di accordi per organizzare o gestire la raccolta di dati, in altri per realizzare sistemi informativi locali o nazionali. In questo campo i soggetti che collaborano con l'Istat sono molteplici, a livello nazionale ma anche locale.

I progetti di ricerca scientifica, sia a carattere tematico sia a carattere metodologico, si sono svolti prevalentemente con università e altri istituti di ricerca, senza trascurare, però, iniziative di ricerca condotte anche a livello locale.

Per quanto riguarda gli accordi quadro, i principali riguardano quelli con il Ministero dell'interno, gli accordi con il Ministero del lavoro e con quello della salute, gli accordi con Inps, Inpdap e Inail, con la Banca d'Italia e con l'Isfol. Il comune denominatore di tali accordi è quello di delineare un percorso di integrazione e di razionalizzazione nella raccolta dell'informazione statistica nonché nello scambio di informazioni disponibili presso i diversi enti.

Infine, le attività connesse alla realizzazione di nuove indagini o ampliamenti di indagini già esistenti, in risposta al fabbisogno di nuove informazioni statistiche, hanno portato l'istituto ad avviare collaborazioni per lo più con amministrazioni centrali, soprattutto nel campo del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Per quanto riguarda la situazione degli altri enti Sistan, la Rilevazione sugli elementi identificativi, le risorse e le attività degli uffici di statistica (EUP) ha consentito di estendere la raccolta delle informazioni alle collaborazioni istituzionali - realizzate attraverso convenzioni o protocolli di intesa - stipulate nel 2009 o ancora in vigore durante l'anno fra le amministrazioni Sistan con l'Istat, con altri enti Sistan o anche con altri enti della pubblica amministrazione o enti privati al di fuori del Sistan.

Se è vero che, a livello totale, sono solo il 2,8% dei 3.394 uffici di statistica/enti di informazione statistica rispondenti a dichiarare di aver stipulato nel corso del 2009 una nuova convenzione o un protocollo d'intesa con l'Istat o con altri enti/amministrazioni in ambito Sistan, le percentuali sono significative per alcune particolari tipologie di enti/amministrazioni (Tavola 2). Tra i soggetti i più attivi sono le regioni e province autonome (57,1%), gli enti nazionali e altri soggetti (34,5%) e i tre enti di informazione statistica (Inea, Isae e Isfol) (33,3%). La quota relativa ai comuni con meno di 100 mila abitanti, invece, raggiunge appena l'1%, segno che questo strumento è utilizzato con difficoltà (insufficiente peso istituzionale) nei comuni più piccoli: esso, infatti, è più diffuso tra le associazioni di enti locali (9,7%) e i comuni con oltre 100 mila abitanti (11,1%).

**Tavola 2 – Nuove convenzioni e/o protocolli di intesa stipulati dai soggetti Sistan con Istat e/o altri soggetti Sistan
Per tipo di soggetti – Anno 2009**

TIPOLOGIA DI SOGGETTI	Soggetti Sistan rispondenti	NUOVE CONVENZIONI (%)	
		SI	NO
Enti di informazione statistica*	3	33,3	66,7
Amministrazioni centrali ed Aziende autonome dello Stato	18	16,7	83,3
Enti nazionali ed altri Soggetti	29	34,5	65,5
Regioni e Province autonome	21	57,1	42,9
Prefetture - Utg	97	9,3	90,7
Province	78	15,4	84,6
Camere di commercio	103	9,7	90,3
Associazioni di Enti locali	31	9,7	90,3
Comuni oltre 100.000 abitanti	42	11,9	88,1
Comuni fino a 100.000 abitanti	2.972	1,0	99,0
Totale	3.394	2,8	97,2

* Escluso l'Istat.

Il tema delle cooperazioni interistituzionali è stato ulteriormente approfondito relativamente a un sottogruppo di enti/amministrazioni cui è sottoposto la *Long form* del questionario della Rilevazione sugli elementi identificativi, le risorse e le attività degli Uffici di statistica/enti di informazione statistica (EUP). Sono state raccolte informazioni sia sulle convenzioni o protocolli di intesa stipulati con Istat e/o altri soggetti Sistan e su quelle già in essere e la cui attività è continuata durante il 2009, sia sulle convenzioni (nuove o già in vigore) con soggetti non Sistan. Il 40% dei 195 soggetti rispondenti ha dichiarato di avere in corso una convenzione o un protocollo d'intesa con l'Istat o altro ente Sistan, le quote più alte si rilevano per gli enti di informazione statistica (66,7%), gli enti nazionali e altri soggetti (55,2%) e le amministrazioni centrali (50,0%)(Tavola 3). Vi è poi un ulteriore 22,1% di enti/amministrazioni Sistan che hanno stipulato nel 2009 o hanno confermato una convenzione o protocollo d'intesa precedentemente sottoscritto con un ente pubblico o privato non appartenente al Sistan: tra questi le percentuali più elevate si riscontrano per gli enti nazionali e altri soggetti (34,5%), per le regioni e province autonome e per gli enti di informazione statistica (33,3% in ambedue i casi).

Tavola 3 - Convenzioni e/o protocolli di intesa già in essere da parte di alcuni soggetti Sistan con Istat e/o altri soggetti Sistan e convenzioni nuove o già in essere da parte di alcuni soggetti Sistan con soggetti non Sistan per tipo di soggetti – Anno 2009

TIPOLOGIA DI SOGGETTI	Soggetti Sistan rispondenti	Convenzioni o protocolli di intesa già in essere con Istat e/o altri soggetti Sistan (%)	Convenzioni nuove o già in essere con soggetti non Sistan (%)
Enti di informazione statistica*	3	66,7	33,3
Amministrazioni centrali ed Aziende autonome dello Stato	18	50,0	27,8
Enti nazionali e altri Soggetti	29	55,2	34,5
Regioni e Province autonome	21	61,9	33,3
Province	78	28,2	16,7
Associazioni di enti locali	4	25,0	-
Comuni oltre 100.000 abitanti	42	35,7	16,7
Totale	195	40,0	22,1

* Escluso l'Istat.

Ben 43 enti hanno dichiarato di aver sottoscritto una nuova convenzione/protocollo d'intesa in ambito statistico durante l'anno e 15 di questi ne hanno indicata più di una. Quasi un terzo dei soggetti ha indicato di averla sottoscritta con l'Istat. Sono 29 gli enti locali che hanno sottoscritto una o più convenzioni.

Scendendo più nel dettaglio degli accordi di nuove sottoscrizioni, per l'Isfol si possono ricordare: la convenzione Isfol-Istat sul *Programme for the international assessment of adult competencies*, quella per la rilevazione longitudinale sulle transizioni scuola-lavoro, la convenzione Isfol-Inps per la reciproca fornitura di dati individuali e di elaborati in materia di mercato del lavoro e politiche per l'impiego e la collaborazione Inail-Istat-Isfol sulle professioni. Di rilievo la Collaborazione tra Presidenza del Consiglio e Istat nell'ambito della rilevazione sulle assenze del personale dalla Pa. Diversi sono gli accordi che riguardano gli enti territoriali relativamente ai Censimenti o al miglioramento di altri archivi.

Per quanto riguarda le attività di collaborazione già esistenti la cui operatività è proseguita nel 2009, sono 78 gli enti che hanno risposto alla rilevazione EUP di avere in corso una convenzione o un protocollo d'intesa in ambito statistico con enti del Sistan e 26 ne hanno indicata più d'una. Tra questi ricorrono con maggiore frequenza gli uffici delle amministrazioni centrali che quelli delle province.

La maggior parte di questi accordi sono stati siglati con l'Istat e numerosi, a livello provinciale, sono quelli per la rilevazione degli incidenti stradali. L'Isfol ha segnalato la convenzione Isfol-Istat che riguarda molteplici progetti tra cui l'analisi della presenza di lavoratori disabili nelle imprese, la rilevazione Indaco/Cvts, l'indagine campionaria sulle professioni, lo sviluppo del sistema di indicatori di capitale umano, il tema della maternità e partecipazione femminile al mercato del lavoro, l'occupazione femminile e il ruolo delle imprese, i servizi per l'impiego, l'indagine sulla mobilità professionale, il sistema informativo sulle professioni in ambito Sistan e il sistema informativo sul lavoro.

Per l'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (Inran) si segnalano i progetti con il Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), con l'Istituto superiore di sanità, l'Accordo quadro con il Ministero della salute sulle schede di dimissioni ospedaliere. Per il Ministero della salute il protocollo di intesa con il Ministero per lo sviluppo economico per gli indicatori sugli Obiettivi di servizio Qsn 2007/13. Per il Ministero per lo sviluppo economico la convenzione Istat-Mse-Dps "Dati su abbandoni scolastici e servizi prima infanzia" e la convenzione Mse-Ispra "Dati sulla raccolta dei rifiuti". Per il Mipaaf, tra le altre, la convenzione Mipaaf-Istat-Inea-Regioni per l'esecuzione delle indagini Rica e Rea in forma coordinata. Per l'Unioncamere l'accordo Unioncamere - Presidenza del consiglio dei ministri per l'osservatorio sul turismo, quello con la Federazione distretti italiani per la promozione iniziative a favore delle economie locali.

Ma la collaborazione in ambito statistico non è sviluppata solo all'interno del Sistan. Infatti, nel corso del 2009, sono 46 i soggetti Sistan che dichiarano di avere in corso o di aver stipulato una convenzione/protocollo di ricerca in ambito statistico con enti non appartenenti al Sistan. In oltre la metà dei casi si tratta di uffici di statistica di enti locali. Molti di questi hanno avuto collaborazioni con università del territorio (12), altri con altre pubbliche amministrazioni centrali e